

DI Sostegni: Fai Flai Uila, domani convocati da Patuanelli

(v. 'DI Sostegni: lavoratori agricoli in' delle ore 11:37)

31 Marzo , 17:38

(ANSA) - ROMA, 31 MAR - Si è appena concluso il presidio organizzato da Fai, **Flai** e Uila per protestare contro i provvedimenti del Decreto Sostegni che hanno 'dimenticato i lavoratori e le lavoratrici del settore agricolo, indicati per tanti mesi essenziali per aver assicurato cibo fresco sulle tavole'. I segretari generali di Fai, **Flai** e Uila, Onofrio Rota, Giovanni Mininni, Stefano Mantegazza sono stati ricevuti oggi dai presidenti delle Commissioni Bilancio e Lavoro del Senato Susy Matrisciano e Daniele Pesco, mentre saranno convocati per domani dal ministro delle politiche agricole Stefano Patuanelli. Una giornata, fanno sapere le tre sigle che rappresenta solo l'inizio della mobilitazione se non verranno date risposte adeguate e che proseguirà il 10 aprile davanti a tutte le prefetture d'Italia. Un esempio tra tanti è quello delle lavoratrici e i lavoratori degli agriturismi e del settore del florovivaismo che nel 2020 non hanno potuto nemmeno raggiungere i requisiti utili per accedere alla disoccupazione agricola. Per questi motivi Fai, **Flai** e Uila chiedono alcune misure indispensabili a tutelare lavoratrici e lavoratori, quali il conteggio per l'anno 2020 delle stesse giornate di lavoro del 2019; l'introduzione del bonus per gli stagionali dell'agricoltura e la sua compatibilità con il reddito di emergenza; il riconoscimento di una cassa integrazione stabile per i pescatori. Inoltre, nella piattaforma rivendicativa Fai, **Flai** e Uila hanno posto tra i punti essenziali anche la richiesta di riconoscere la "clausola sulla condizionalità sociale" nella Politica agricola comune, affinché i contributi europei vadano solo a chi rispetta i contratti di lavoro e le leggi sociali. Come anche la contrarietà al tentativo di semplificare ancora di più l'uso dei voucher in agricoltura, con gravi ricadute sulle tutele e i diritti dei lavoratori e l'esigenza di rinnovare i contratti provinciali, le cui trattative sono ormai bloccate da troppi mesi. (ANSA).

Y49-COI